



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 1 anno 89
3 gennaio 2020

Rai 1



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

photocredit: Iwan Patombi

Torna su Rai1 Milly Carlucci

MUSICA e MASCHERE



MANUALE
DI SOPRAVVIVENZA CIVILE
TRA DISINCANTO E SPERANZA

FRANCO DI MARE SARÒ FRANCO

Rai Libri

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA AI PROGRAMMI
RAI LA TROVATE ALLA PAGINA 501
DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI DEL
RADIOCORRIERE TV

GIGI MARZULLO

Non ho capito la domanda

365 DUBBI E ROVELLI
PER TUTTO L'ANNO



Rai Libri

BUON ANNO!

Eccoci pronti, come ogni anno, a stilare la lista dei buoni propositi. Saremo in grado di mantenerli? Oppure resteranno soltanto appunti dettati da quella bontà tipica del periodo natalizio?

Per capire cosa si desidera per il nuovo anno, si deve distinguere innanzitutto tra ciò che è realmente possibile e quello che è soltanto frutto della nostra immaginazione.

L'importante è credere sempre in noi stessi, non darsi mai per vinti, avere idee chiare e puntare su quelle. Non essere dunque dei sognatori, come Checco Zalone nel suo ultimo film, ma impegnarsi al massimo per riuscire a raggiungere obiettivi reali.

Se non ci siamo riusciti negli anni passati, allora dovremo rivedere le nostre priorità, con la mente e con il cuore: sarà soltanto quest'ultimo a offrirci adeguate risposte.

Il nuovo anno può forse fare un po' paura, ma l'importante è non caricarsi di inutili pressioni, bensì agire con intelligenza, ponderare ogni passo, analizzare ogni azione. Ecco, soltanto in questo modo avremo la forza per vedere i nostri obiettivi più vicini.

Saranno 366 giorni lunghi, difficili, ma dovremo avere la forza di non fermarci mai, pronti a superare gli ostacoli con la stessa facilità di un atleta. Saremo chiamati a prove ed esami infiniti, e dovremo farci trovare pronti, coscienti delle nostre possibilità e capacità.

Sarà un 2020 tutto da vivere... Buon anno a tutti.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 1

3 GENNAIO 2020

VITA DA STRADA

3



HAMMAMET

Gianni Amelio racconta l'"esilio" di Bettino Craxi in Tunisia nel film coprodotto da Rai Cinema e distribuito da 01. A vestire i panni dell'ex segretario del PSI è Pierfrancesco Favino

20

FAHRENHEIT

L'appuntamento quotidiano con la lettura ha da poco compiuto vent'anni. Un successo crescente, un punto di riferimento per ascoltatori-lettori e per il mondo dell'editoria

26



MERAVIGLIE

Sabato 4 gennaio, in prima serata su Rai1, si alza il sipario sull'Italia più bella, con la terza stagione di "Meraviglie", il programma di Alberto Angela dedicato alla scoperta e al racconto dei luoghi artistici e naturalistici che rendono l'Italia un Paese unico al mondo

12

TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO

Il 10 gennaio lo storico programma di Rai Radio1 spegne 60 candeline e per l'occasione prepara una grande festa in diretta. Il RadiocorriereTv incontra Filippo Corsini, conduttore dal 2012 della popolare trasmissione

14

LA GUERRA È FINITA

Rai Fiction inaugura il nuovo anno con un racconto intenso. La storia prende il via subito dopo la Liberazione e racconta le vicende di uomini, donne e bambini sopravvissuti all'Olocausto che dovranno fare i conti con i propri fantasmi. Dal 13 gennaio su Rai1

18



PINOCCHIO

Una storia di miseria e povertà che mette in scena la più grande ricchezza dell'uomo: la vita. Il burattino più amato torna al cinema per le feste di Natale nel racconto di Matteo Garrone

22

SUPERQUARK +

Dalla vita extraterrestre allo sport, dall'acqua all'amore, passando attraverso la memoria e il gioco. Sono alcuni dei temi del programma in dieci puntate disponibile su RaiPlay

28



IL CANTANTE MASCHERATO

Otto travestimenti, otto artisti e altrettante identità da scoprire. Dal 10 gennaio Milly Carlucci in onda con il format che ha già raccolto milioni di spettatori nel mondo

8

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

30

SPORT

Un anno di sport

34

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

36

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

32

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

38



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 1 - anno 89
3 gennaio 2020

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli

Grafica
Claudia Tore
Vanessa Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

Rai Play

Chi c'è dietro LA MASCHERA?

Il mastino, il leone, il coniglio, il mostro, l'angelo, l'unicorno, il barboncino e il pavone: otto travestimenti, otto artisti e altrettante identità da scoprire. Dal 10 gennaio alle 21.25 Milly Carlucci è in diretta su Rai1 con il programma che ha già raccolto milioni di spettatori nel mondo

Quindici anni fa ebbe fiuto portando in Italia l'inglese "Ballando con le stelle", ora punta su un nuovo format che proviene dall'Oriente... Come sta vivendo questa nuova avventura?

Con tutta l'ansia di una sfida nuova. A rasserenarmi, in parte, è il fatto che "Il cantante mascherato" (*The Masked Singer*) in un anno ha fatto il giro del mondo, ne sono state realizzate due edizioni in America, ha riscosso successo in Australia, Messico, Francia, Germania.

Come si rende "italiano" un format straniero?

Aggiungendo ad esempio alle maschere previste dal format una figura di casa nostra, una nostra invenzione, fa il pizzaiolo ed è il mastino napoletano.

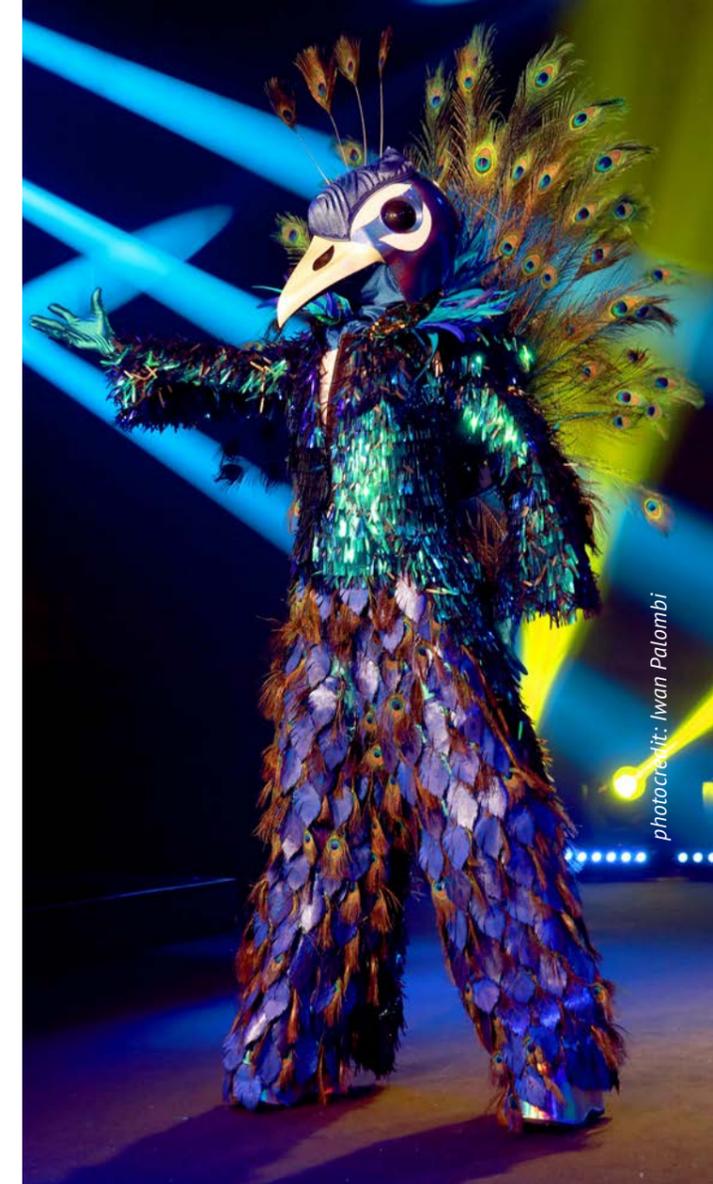
La musica e le maschere elementi centrali del programma, come convivranno?

I nostri concorrenti sono tutti personaggi famosissimi la cui voce è talmente nota da divenire un indizio utile per poterli riconoscere, quindi la musica e il repertorio musicale ci consentiranno di nascondersi. Ognuno interpreterà brani profondamente diversi da quelli della sua storia artistica, in modo da non potere essere riconosciuto. Se un cantante lirico interpreta un brano rock, allora la sua voce suona diversamente, perché deve utilizza-

re una tecnica differente. La giuria non si esprimerà sulla qualità del canto, ma sul fatto, ad esempio, che il mastino possa piacere di più del pavone, si tratta di un giudizio complessivo.

Come hanno reagito gli artisti ai quali ha chiesto di prendere parte a un programma nel quale dovranno celare la propria identità?

Sono stati tutti molto contenti. I cantanti che non sono riusciti a portare in trasmissione, tra coloro a cui ho fatto la proposta artistica, non sono venuti perché già impegnati, non perché non trovassero divertente il programma.



photocredit: Iwan Palombi

Ruolo centrale nei suoi show è quello della giuria, che talvolta fa più spettacolo dei concorrenti stessi... sarà così anche questa volta?

Ne "Il cantante mascherato" la giuria è importantissima, deve lavorare sugli indizi che sono disseminati nelle clip, dovrà essere un po' Sherlock Holmes e mettersi a ragionare su ciò che ha visto. Gli indizi sono nascosti, complessi, i giurati devono andare a scovarli e scoprire chi si nasconde dietro la maschera.

In onda riesce sempre a mantenere il controllo anche di fronte alle polemiche che nascono tra giuria e concorrenti, ma a telecamere spente le capita di arrabbiarsi?

Non succede mai (sorridente). Ciò che accade in diretta è guidato in parte dall'emozione e quindi va compreso. Sei lì di fronte alle telecamere e sai che stai condividendo quel momento con tutta Italia, è una situazione che ti mette sotto stress. Al limite, a trasmissione finita, si tenta di ragionare tutti insieme e di spiegare le motivazioni che hanno generato le incomprensioni. La



te le persone della loro generazione sono uscite da una guerra mondiale. Un giorno mio padre tornò a casa e al posto del palazzo trovò un cratere, perché l'edificio era stato bombardato. Avevano perso tutto, ma non l'ottimismo di pensare che ce la potevano fare.

Un sogno di Milly per Milly...

I miei sogni riguardano sempre la famiglia, i figli, che ci siano salute e serenità. Il mio desiderio personale è invece quello di fare un bel viaggio. Lo scorso anno sono riuscita ad andare negli Stati Uniti, a Los Angeles, ma per lavoro, per andare a vedere l'edizione americana de "Il cantante mascherato".



Una meta nel cassetto per il prossimo viaggio ce l'ha già?
Guardo in direzione oriente. I miei figli sono stati entrambi in Giappone e mi hanno raccontato entrambi delle cose meravigliose, vorrei anche andare in Cina. La lista dei Paesi da visitare è davvero lunga.

Un viaggio che immaginiamo dovrà attendere qualche altro mese, vedendo che a marzo prenderà il via la nuova edizione di "Ballando con le stelle". Milly a che punto è il cast?

Già fatto in parte. Dopo "Il cantante mascherato" faremo gli ultimi aggiustamenti e il cast sarà prontissimo per marzo. ■

cosa migliore per un gruppo di lavoro è che il clima rimanga sereno, la squadra deve andare avanti compatta.

Cosa riesce a sorprenderla nello spettacolo come nella vita?

Quando sono di fronte al talento, quando vedo persone che hanno questo dono, che riescono ad emozionarti, a sconvolgerti, a travolgerti, con qualcosa che è impalpabile, con il loro carisma.

Prenderebbe parte a un programma come concorrente?

Non sono tagliata per tutti i giochi, ma se si trattasse di una gara per la quale fossi portata, non vedrei motivo per non farlo.

Cosa auspica per il nuovo anno?

Che riusciamo tutti quanti a recuperare un po' di ottimismo, quella positività nella visione della vita che ultimamente è mancata. Chiaramente le difficoltà sono tante, la vita è costellata di momenti complessi, ma se non abbiamo la spinta ottimistica che ci fa pensare di potere migliorare il futuro, allora siamo un po' inguaiati. Penso ai miei genitori, che come tut-



Vi racconto l'Italia più bella

Da Paestum a Venezia, da Roma all'Etna. Alberto Angela ci invita a conoscere i tanti tesori del Belpaese e a tutelare un patrimonio inestimabile: "Occorre salvare la bellezza. È un compito importante, impegnativo che spetta a tutti". Dal 4 gennaio su Rai1

Rai 1

Sabato 4 gennaio, in prima serata su Rai1, si alza il sipario sull'Italia più bella, con la terza stagione di "Meraviglie", il programma di Alberto Angela dedicato alla scoperta e al racconto dei luoghi artistici e naturalistici che rendono l'Italia un Paese unico al mondo. Quattro puntate, realizzate con la qualità del 4k, che ci portano alla scoperta di siti riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'umanità e di meraviglie che tutto il mondo ci invidia. Un viaggio anche nel genio italiano, perché ogni epoca, ogni cultura, ogni stile, ha lasciato nel nostro territorio la sua traccia migliore da scoprire fra castelli medievali ed edifici rinascimentali, piazze barocche e tombe preistoriche. La nuova edizione del programma, diretto da Gabriele Cipolliti, ci porterà dalle magnifiche cupole della Basilica di San Marco a Venezia alle straordinarie tombe affrescate di una Paestum, simbolo della Magna Grecia, dalla Fontana di Trevi nel cuore della Capitale al labirinto del Palazzo Reale di Torino, passando dalla lanterna di Genova e dagli studioli segreti di Palazzo Vecchio a Firenze. Il paesaggio naturale stesso, in Italia, è un'opera d'arte. "Quarant'anni fa, nel 1979, l'Unesco individuava il primo sito italiano da proteggere

come 'Patrimonio dell'Umanità': le incisioni rupestri della Valcamonica – afferma Alberto Angela nell'introduzione al libro 'Meraviglie' (Rai Libri) –. Da allora, con l'ultima designazione del luglio 2019, quella delle colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, sono cinquantacinque i siti italiani nella lista Unesco del Patrimonio mondiale. Il Paese con il più ricco patrimonio al mondo, al pari della Cina, la cui estensione, però, è di quasi 10 milioni di chilometri quadrati, oltre trenta volte quella dell'Italia. La cosa straordinaria, al di là dei numeri, è che il nostro patrimonio è distribuito uniformemente su tutto il territorio e abbraccia tutti i periodi storici". Grazie ad attori come Remo Girone, Violante Placido, Massimo Bonetti, Fabio Troiano, Aurora Ruffino, Francesca Cavallin, Giorgio Marchesi, Fabio Angeletti, ogni appuntamento è scandito da incontri con i grandi personaggi della storia, come Gian Galeazzo Visconti, Eleonora Duse, Giacomo Casanova, Eleonora di Toledo, Celestino V, Vincenzo Bellini, Cristoforo Colombo. "Andiamo dalla preistoria al Novecento, dalle Alpi alla Sicilia. Si tratta di un patrimonio anche naturalistico, ma soprattutto storico e artistico. Ce ne possiamo accorgere ogni giorno, in ogni luogo

– prosegue Angela – Basta alzare gli occhi e vediamo campanili, torri, oppure montagne che ci lasciano a bocca aperta. Sotto i nostri piedi si nascondono grotte, resti di costruzioni antiche, tracce di civiltà scomparse. E intorno a noi, non c'è città o paesino che non abbia qualcosa che ci lascia pensare con ammirazione al nostro grande passato. Il merito di tanta ricchezza, di tanta bellezza è tutto nostro, dei nostri padri, dei nostri antenati. Costituisce la nostra identità nazionale, rappresenta il nostro modo di vivere, di parlare, di ridere, di amare". "Meraviglie" è un programma realizzato interamente dalle professionalità Rai del Centro di Produzione di Napoli, arricchito, puntata dopo puntata, dalla presenza di ospiti d'eccezione, come Roberto Bolle, Carlo Verdone, Arturo Brachetti, Ottavia Piccolo, Mario Martone, Vinicio Capossela, Luca Bizzarri e Lino Guanciale. "C'è una frase di Fëdor Dostoevskij che viene citata spesso: 'La bellezza salverà il mondo' – scrive Alberto Angela nelle ultime pagine del suo libro – Ma prima che la bellezza salvi il mondo, occorre salvare la bellezza. È un compito importante, impegnativo che spetta a tutti". ■

La prima puntata

Meraviglie prende il via da un luogo magico, Capri, un sogno fatto isola. La storia, il costume, la moda si intrecciano su questo scoglio al largo del golfo di Napoli. Dalle bellezze naturali, come la mitica Grotta Azzurra, alla storia, con Villa Jovis, la sontuosa abitazione dell'imperatore Tiberio, Villa Lysis e il sentiero dei fortini. Da un'isola di sogno a un palazzo di sogno: il Palazzo Reale di Torino. Alberto Angela, passando da un salone sontuoso ai labirintici percorsi destinati alla servitù, fa rivivere episodi che sono stati alla base della nascita dell'Italia, ma anche le mille curiosità che caratterizzavano la vita di corte. Il programma fa tappa infine a Roma, città definita dagli antichi "la regina delle acque" che ospita capolavori come il fontanone del Gianicolo, la fontana dei fiumi, la fontana di Trevi. La storia di Roma, dall'Impero al barocco, è in qualche modo scritta dall'acqua. ■



60 ANNI

di pallone e di emozioni

Il 10 gennaio lo storico programma di Rai Radio1 spegne 60 candeline e per l'occasione prepara una grande festa in diretta. Il RadiocorriereTv incontra Filippo Corsini, conduttore dal 2012 della popolare trasmissione

Rai Radio 1



@Eleonora Ferretti

Come festeggerete il sessantesimo compleanno? Venerdì 10 gennaio alle 21 ci sarà una grande festa celebrativa in diretta, saremo in onda su Rai Radio1 e Rai Radio1 Sport, ci saranno molti ospiti, spero, ovviamente, gli storici colleghi e inviati di "Tutto il calcio minuto per minuto" da Massimo De Luca a Riccardo Cucchi, da Emanuele Dotto a tanti altri ancora.

Cosa significa raccontare il calcio alla radio?

Personalmente significa dare seguito a una passione incredibile, che mi coinvolge sin da quando ero bambino. E poi è un modo molto emozionante, palpitante, per raccontare la partita più importante di quel momento a chi non la può vedere. La partita è un fatto irripetibile, mai uguale a se stesso, che ti regala emozioni in grandi quantità, sorprese, e non sai mai come va a finire. Il nostro è un aggiornamento continuo di una notizia in evoluzione.

Com'è cambiato il racconto del calcio nel corso del tempo?

Sono cambiate le parole, i modi di scrivere, di fare giornalismo. Un tempo c'era un linguaggio più retorico, adesso si cerca di essere trasversali agli ascoltatori. Agli inizi c'era soltanto la radio, che era l'unica fonte, oggi siamo in tanti. Ci sono i social, i telefonini, le televisioni. È come un circo che si ripete, in cui tutti copiano tutti. Per questo motivo cerchiamo di metterci qualcosa in più, una caratteristica personale, per fornire un servizio diverso dagli altri. Il modo di raccontare il calcio è cambiato, così come sono cambiati i giornali.

Ai microfoni di "Tutto il calcio minuto per minuto" si sono succeduti grandi giornalisti, tra gli ideatori, insieme a Guglielmo Moretti, c'era anche Sergio Zavoli. Lei a chi si ispira?

Non bisogna mai scimmiettare i grandi del passato, si cadrebbe nel ridicolo, al tempo stesso bisogna cercare di imparare gli aspetti positivi da ciascuno. Ho cercato di farlo, ho avuto la fortuna di lavorare con grandi professionisti. Sono stato in studio per circa 15 anni, tutte le domeniche, con Alfredo Provenzali e lì ho imparato tanti segreti. Bisogna essere se stessi, con il proprio stile e con i propri difetti, e cercare di sbagliare il meno possibile.

Sessant'anni di storia, tanti episodi di racconto del calcio e del Paese

Invito tutti ad andarsi a riascoltare dei pezzi imperdibili di radiocronaca di Sandro Ciotti. Penso ad esempio a quando Sandro raccontava lo scudetto del Cagliari del 1970. Sul finire della radiocronaca riferiva di come, grazie ai festeggiamenti dei tifosi sardi, la polizia avesse arrestato due evasi dal carcere che erano scesi in campo per fare festa. Ciotti raccontò anche, con un'ironia sottilissima, l'impraticabilità del campo di gioco dicendo: un terreno

dal quale potrebbero sbucare dei dinosauri, per quanto è disastroso. Perle disseminate nel corso di tante edizioni. Penso poi all'emozionante ritmo di Enrico Ameri, che era un treno in corsa che travolgeva tutto, che ti faceva quasi sobbalzare. Penso, in tempi più recenti, a Riccardo Cucchi, o oggi a Francesco Repice, un altro treno in corsa che a volte sembra non conoscere ostacoli.

Il pubblico vi è rimasto fedele negli anni, qual è il segreto del successo?

I tempi sono cambiati, anni fa, con la contemporaneità delle partite, "Tutto il calcio" era una specie di cattedrale inviolabile e si raccontava solo il calcio. Adesso cerchiamo di dare spazio anche a tutti gli altri eventi in contemporanea. Se alle 14 comincia il GP di Formula1 inevitabilmente lo metto in scaletta insieme alle partite, cosa che faccio anche con il basket. Bisogna avere un raccoglitore unico che ti permetta di seguire tutti gli eventi sportivi più importanti. Una vera e propria danza di telecronisti e telecronache, cosa significa condurre "Tutto il calcio"? Significa conoscere gli umori dei tuoi inviati, sapere dosare i tempi, calibrare gli interventi, cercare, come diceva Provenzali, di dirigere un'orchestra senza farla stonare. Con un po' di orecchio allenato si riescono a percepire inutili lungaggini, in modo da dare una specie di resettaggio al motore mentre questo è in corsa, ridando ritmo e concretezza, facendo capire a tutti ciò che realmente è successo in campo.

Il tuo ricordo più bello da ascoltatore di "Tutto il calcio"

Non ne ho uno in particolare. Ricordo però che da bambino passavo tutte le domeniche in camera a sentire il programma. Sul pavimento mimavo le azioni raccontate alla radio. Se il telecronista raccontava un'azione, una grande parata, allora cercavo di imitarla buttandomi sul letto o sulla moquette. Stessa cosa con un colpo di testa. Ricordo Boninsegna, descritto in modo spettacolare, acrobatico, cercavo sempre di imitarlo facendo rimbalzare la pallina da tennis sul muro. Con la radio la fantasia galoppa, perché la partita, in parte, te la inventi tu.

Il tuo momento più emozionante da conduttore

La prima volta che lavorai con Sandro Ciotti, commentava in studio accanto a me, e poi la prima volta che feci lo studio centrale con Provenzali.

A chi dedichi il compleanno?

A tutti gli ascoltatori che continuano a seguirci, fedelissimi, perché la radio è bellissima, nonostante le tv, le immagini. Una partita ascoltata alla radio riesci ad assaporarla meglio. ■



Così l'inizio

È il 10 gennaio del 1960 quando sul Programma Nazionale, dopo alcuni mesi di sperimentazione, nasce ufficialmente "Tutto il calcio minuto per minuto", programma destinato a diventare in breve tempo punto di riferimento assoluto per i tifosi di calcio italiani. A idearlo sono Guglielmo Moretti, capo della redazione sportiva del Giornale radio, Roberto Bortoluzzi, che del programma è anche il primo conduttore, e Sergio Zavoli, allora telecronista. Una formula innovativa che prevede i collegamenti in multiplex da tutti i campi di calcio, microfoni sempre aperti per raccontare in contemporanea le azioni determinanti di tutti i match. Per alcuni decenni, la domenica alle 14, l'Italia si ferma ad ascoltare le cronache calcistiche alla radio e "Tutto il calcio" raggiunge una audience stellare, toccando i 25 milioni di ascoltatori. Alla conduzione del programma, trasmesso fino al 2000 dagli studi della Rai di Corso Sempione a Milano quindi spostato nella cittadella romana dell'informazione di Saxa Rubra, si succedono Roberto Bortoluzzi (1960-1987), Massimo De Luca (1987-1992), Alfredo Provenzali (1992-2012) e Filippo Corsini, che guida oggi la pattuglia di telecronisti. Tra le voci più amate della trasmissione, ricordiamo quelle di Nicolò Carosio, Enrico Ameri, Sandro Ciotti, Riccardo Cucchi, Emanuele Dotto. ■



VALENTINA SANTANDREA

VOLEVO FARE LA ROCKSTAR

...E POI HO SMESSO





LA GRANDE FICTION

LA GUERRA È FINITA

Rai Fiction e Rai1 inaugurano il nuovo anno con un racconto intenso. La storia prende il via subito dopo la Liberazione e racconta le vicende di uomini, donne e bambini sopravvissuti all'Olocausto che dovranno fare i conti con i propri fantasmi e con il passato per ritrovare il senso delle parole e della testimonianza

Rai 1

«**L**a Memoria, se non la racconti non esiste». E a raccontare una storia dedicata alla memoria è il regista Michele Soavi che torna in tv con "La Guerra è finita", dal 13 gennaio in prima serata su Rai1. «Questa serie non vuole riaprire vecchie ferite, ma incoraggiare a un risveglio e a porsi delle domande - afferma - E soprattutto per non dimenticare mai e dire al mondo mai più». La fiction è ambientata nel 1945, immediatamente dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, mesi in cui i sopravvissuti alla deportazione fanno ritorno a casa, dopo aver vissuto l'orrore dei campi di sterminio. Molti di loro, bambini soprattutto, non troveranno nessuno ad attenderli e, con l'aiuto di uomini e donne coraggiosi come Davide (Michele Riondino) e Giulia (Isabella Ragonese), cercheranno di riemergere lentamente alla vita. Sullo sfondo un'Italia provata, miserabile, ridotta in macerie. ■



18



TV RADIOCORRIERE



Rai 19



photocredit: REGINE DE LAZZARIS AKA GRETA



CINEMA

Una fiaba italiana

CHE HA CONQUISTATO IL MONDO

Una storia di miseria e povertà che mette in scena la più grande ricchezza dell'uomo: la vita. Il burattino più amato torna al cinema per le feste di Natale nel racconto di Matteo Garrone. «Un orgoglio per Rai Cinema e per me – dice Paolo Del Brocco, AD di Rai Cinema – Ci sono tanti film belli e registi bravissimi, poi ci sono i registi e le storie del cuore»

MATTEO GARRONE, regista

"Pinocchio", un sogno realizzato...

«Siamo molto felici di quello che abbiamo realizzato. La mia "storia" con questo burattino è iniziata molto tempo fa. A sei anni già disegnavo Pinocchio e, come regista, era difficile resistere alla tentazione di realizzare un film su di lui. Un film è il risultato di un lavoro di squadra e io ho avuto il merito di scegliere le persone giuste, compagni di viaggio straordinari che mi hanno aiutato ad animare i personaggi, a realizzare un film leggero e ironico».

Matteo Garrone e la fiaba

«Con "Il racconto dei racconti" ho iniziato a esplorare un territorio nel quale si mescolavano reale e soprannaturale, addentrandomi così in un mondo magico. Il film su Pinocchio è un'altra cosa, ogni fotogramma mi appartiene e al tempo stesso l'intenzione era realizzare un film popolare, rimanendo fedeli all'opera di Collodi, un libro destinato a tutte le classi sociali e a tutte le età. Siamo partiti da un grande classico così vivo nell'immaginario collettivo, ancora oggi capace di sorprendere e incantare le persone. Il pubblico potrà dirci se questa scommessa l'abbiamo vinta o no».

La sceneggiatura...

«La collaborazione con Massimo Ceccherini è nata casualmente quando abbiamo iniziato a lavorare sul suo personaggio. Ci siamo trovati subito in sintonia ed è stato naturale rivedere insieme anche le altre scene. La prima stesura della sceneggiatura era molto fedele al testo di Collodi, io ho fatto solo un lavoro di giardinaggio, giusto qualche potatura che non alterasse il testo originale. Con Massimo ci siamo resi conto che si poteva rimanere fedeli pur introducendo situazioni "divertenti". E così abbiamo lavorato anche su altri personaggi».

Gli omaggi

«Dal punto di vista raffigurativo il mio riferimento è stato Enrico Mazzanti, il primo illustratore di Pinocchio che ha sempre lavorato con Collodi. La semplicità cromatica del film è influenzata dalla pittura dei Macchiaioli, ritroviamo le atmosfere del film di Comencini, il suo senso della povertà. Forse c'è qualcosa di Tim Burton, regista che conosco molto bene e che ammiro, ma non in maniera premeditata».

Roberto Benigni, un Geppetto perfetto

«Con Roberto abbiamo fatto un bellissimo percorso che inizia con una fotografia. La prima volta che ci siamo incontrati per parlare del film gli ho mostrato una sua immagine "ridisegnata" da Pietro Scola (designer) che lo ritraeva esattamente come lo immaginavo nel film, ovvero un Geppetto invecchiato, segnato dalla povertà e dal tempo. Ho chiesto a Roberto di accettare questa sfida, di trasformarsi fisicamente rimanendo però se stesso. È stato straordinario, generoso, coraggioso, quasi folle».

Una storia universale

«Spesso si associa il mio cinema a qualcosa di violento, cupo, duro, in "Pinocchio" vedrete al contrario un film che con la sua leggerezza, con i suoi spunti ironici, commuoverà tutta la famiglia. È una storia che offre moltissime chiavi di lettura. Io sono partito dalla profonda storia d'amore tra un padre e un figlio e da come questo figlio, attraverso una serie di errori, riesca a capire l'importanza della rendenzione e dell'amore. È anche la storia di un bambino che rifugge dall'ordine, dalle regole, che segue le tentazioni e rincorre il piacere, esattamente come tutti i bambini. Un racconto con immagini e personaggi così tipicamente italiani e al tempo stesso universali. È un film italiano e, sono orgoglioso di dirlo, che andava realizzato in Italia, con facce che hanno reso tutte le sfumature, rendendo questa storia commovente, divertente».



ROBERTO BENIGNI, *Geppetto*

«Ho accettato di diventare Geppetto ancor prima che Matteo Garrone me lo chiedesse. È un personaggio di tale intensità e universalità che non si poteva lasciar scappare. Amo il mio mestiere ed essere diretti da un regista come Matteo è un dono: ti lascia libero e al tempo stesso ti prende per mano, ti conduce».

Pinocchio un mondo speciale...

«La storia di Pinocchio mi accompagna da tutta la vita. Mia madre mi chiamava "Pinocchietto" da quando avevo tre anni, e lo stesso Fellini ha pensato più volte di dirigermi in questo ruolo, mi ha disegnato in tutti i modi. Questo di Garrone è un film di tale importanza, bellezza e originalità che ci farà battere il cuore dall'emozione. Il regista non dà mai indicazioni sul significato, fa in modo che ciascuno dia il proprio senso. È una storia che appartiene a tutti, è la nostra storia, un racconto che fa parte della grande letteratura e va oltre la fiaba. È impossibile individuare cosa ci affascina di questo racconto, perché avvolge tutta la nostra anima».

La figura del padre



«È la seconda volta che interpreto il ruolo di un padre (*la prima ne "La vita è bella"*), ma in "Pinocchio"

Geppetto rappresenta il padre per eccellenza, quello più famoso insieme a San Giuseppe, con due figli adottivi che scappano di casa, muoiono e risorgono. Ci si diverte e commuove dall'inizio, dal momento della nascita del burattino che, pronunciando la parola "babbo", dà vita a un'esperienza meravigliosa».

Matteo Garrone

«Uno dei più grandi registi di tutti i tempi che racconta con le immagini, sa far emozionare, commuovere, divertire. Questo film è un regalo di Natale per il mio cuore e per quello di tutti gli italiani. Quando l'ho visto sono rimasto incantato. Lo ringrazierò per tutta la vita per avermi offerto questa possibilità. È un regista che, con la sua grande possanza e dolcezza, proprio come Antonin Artaud, lascia sempre una porta aperta. Lui non fa cinema, lui lo scrive stando sempre attento a tutto».

Geppetto

«È un povero falegname che ama profondamente suo figlio. Per diventare Geppetto ho pensato solo a cosa potesse sentire questo babbo di fronte alla sua più grande creazione, un burattino che sogna la libertà, mentre tutti vogliono impedirglielo».

La povertà

«Insieme a povero, fame, casa, babbo, povertà è una delle parole che più ritornano nel libro originale e in questa storia è la madre di tutte le ricchezze. Non è dignitosa, che sarebbe piccolo borghese, ma è qualcosa che ti fa sembrare la vita un miracolo, qualunque cosa accada. C'è l'esempio di Chaplin dietro tutto questo, il padre "cinematografico" di tutte le povertà».



ROCCO PAPALEO, *il gatto*

«Sono molto orgoglioso di aver preso parte a questo film, adoro la regia di Matteo Garrone e quando mi ha chiesto di partecipare avrei fatto anche la lumaca (*ride*). Io e Massimo siamo amici da molto tempo e l'idea di fare coppia nel film mi ha emozionato. Fare il contro canto della volpe è stato geniale e da musicista ho cercato di fare del mio meglio per armonizzare le nostre voci».



GIGI PROIETTI, *Mangiafuoco*

«Avevo incontrato il regista solo una volta, per caso. Poi, un giorno, ricevo la sua telefonata e la proposta di interpretare Mangiafuoco. È stato come ricevere una mazzata in testa (*ride*). Venne poi a casa e mi fece vedere una fotografia che mi ritraeva già trasformato nel personaggio, un po' Rasputin a dire la verità. Rimasi incantato da questa ipotesi e, anche se per poco tempo, sono orgoglioso di esserci in questo film. Posso dire, io c'ero. È un uomo solo che vive con i suoi burattini di legno e all'improvviso se ne ritrova uno senza fili. E si commuove».



TRAMA

La storia di "Pinocchio" torna al cinema in un nuovo adattamento firmato da Matteo Garrone, con il Premio Oscar Roberto Benigni nei panni di Geppetto e il piccolo Federico Ielapi in quelli del burattino più famoso della storia: un'avventura per tutta la famiglia che riporta sul grande schermo il capolavoro di Collodi e i suoi indimenticabili personaggi, dal Gatto e la Volpe al Grillo parlante, da Mangiafuoco alla Fata dai capelli turchini.



Rai Cinema

Cast: Roberto Benigni, Federico Ielapi, Rocco Papaleo, Massimo Ceccherini, Marine Vacth, Gigi Proietti

Regia Matteo Garrone

Sceneggiatura Matteo Garrone, Massimo Ceccherini

Fotografia Nicolaj Bruehl

Colonna sonora Dario Marianelli

Montaggio Marco Spoletini

Scenografie Dimitri Capuani

Costumi Massimo Cantini Parrini

Prosthetic Make-up designer Mark Coulier

Concept Artist e Character Designer Pietro Scola Di Mambro

Produttori Matteo Garrone, Jean e Anne-Laure Labadie, Jeremy Thomas, Paolo Del Brocco

Distribuito da 01 Distribution

Tra libri e idee

Il programma quotidiano ha da poco compiuto vent'anni. Un successo crescente, un punto di riferimento per ascoltatori-lettori e per il mondo dell'editoria. Il RadiocorriereTv incontra Susanna Tartaro, curatrice del programma: "la lettura ci aiuta non tanto a darci risposte, quanto a porci le domande giuste"

"Fahrenheit" mette insieme la cultura "alta" e quella più pop. È questa la chiave del successo?

In Italia la lettura è un po' in crisi, scrivono tutti e si legge poco. Per un lettore è difficile entrare in libreria e avere chiaro che cosa acquistare, sugli scaffali i titoli si alternano a velocità supersonica. Noi cerchiamo di offrire un panorama più vasto e più vario di quelle che sono le uscite. Non mi chiedo più se si capisca o meno quali sono i nostri gusti, cerchiamo di essere coerenti con quella che è la nostra responsabilità, di lettori prima di tutto, ma anche di ascoltatori. "Fahrenheit" è un programma radiofonico, ha una sua drammaturgia, un suo andamento, è pieno di rubriche di libri, che non sono mere presentazioni, ma discussioni sui temi. Parliamo di testi perduti che qualcuno vuole ritrovare e che qualcun altro offre loro gratuitamente, come accade nella nostra gloriosa rubrica "Caccia al libro". È un modo per parlare di libri per bambini, di temi sociali, di letteratura e di poesia.

Il romanzo di Jonathan Bazzi, "Febbre", edito da Fandango, è il libro dell'anno di "Fahrenheit" per il 2019, soddisfatta?

"Febbre" ha toccato le corde dei nostri ascoltatori, dei nostri lettori, forse più di altri testi. È stata una bella vittoria, sono molto contenta.

La selezione è avvenuta nel corso di "Più libri più liberi", la fiera nazionale della piccola e media editoria, terreno fertile...

Quest'anno abbiamo voluto restringere un po' il campo, scegliendo uno dei libri proposti dalla Fiera dalla quale andiamo in onda così felicemente da tanto tempo. È stato anche un gioco, un impegno. Lo abbiamo fatto senza disdegnare il panorama ampio delle edizioni. Non c'è una svolta snob.

Vent'anni di libri e di idee, come è stato questo viaggio?

È stato bellissimo, non sarei quella che sono se non avessi avuto questo privilegio, l'opportunità di lavorare in un contesto di persone competenti, con le quali co-

struiamo il programma giorno per giorno. "Fahrenheit" è condiviso con una redazione di persone capaci, che parte da questo assunto: i libri e le idee.

Dove volete arrivare?

La radio è un mezzo moderno, quando la si definisce la sorella cieca della tv mi inalbero sempre un po', perché è un mezzo che si adatta perfettamente alla contemporaneità. Uno strumento agile, leggero, veloce, economico, che entra nelle corde sentimentali di chi ascolta, che fa parte del palinsesto della giornata dei nostri ascoltatori. La radio accompagnerà sempre il lettore, vecchio o nuovo.

Il libro che ha amato di più nel 2019?

È un romanzo breve di George Saunders che si chiama "Volpe 8", un libro sulla gentilezza, la gentilezza adulta, sull'attenzione per gli altri, sui modi gentili che fanno più bella la vita. È un libro che tengo sul cuore, come del resto tutto il lavoro di Saunders.

C'è invece un testo che porterà nel 2020?

Sicuramente uno di poesia, che è la mia seconda passione. Penso a "L'occhio del monaco" di Cees Nooteboom (Einaudi).

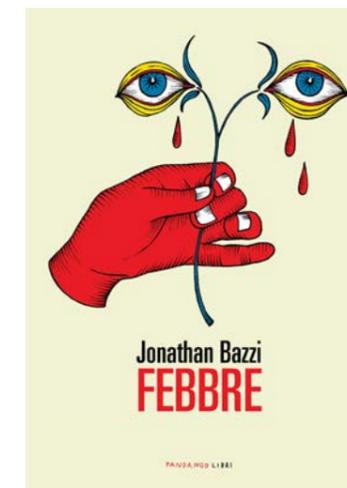
Libri come compagni di vita...

I libri ci aiutano non tanto a darci risposte, quanto a porci le domande giuste, quando non ci vengono incontro in modo seduttivo.

Diffidiamo dunque dai libri che vogliono sedurre?

Questo lo dice lei (sorridente). L'obiettivo di "Fahrenheit" è andare alla sostanza delle cose. La trasmissione è la forma, le parole che ci mettiamo dentro devono avere chiara la responsabilità di chi le proferisce. ■

IL LIBRO DELL'ANNO di Fahrenheit 2019



"Febbre" di Jonathan Bazzi, edito da Fandango, è il Libro dell'anno 2019 di Fahrenheit, premio che la trasmissione di Rai Radio 3 ha consegnato in occasione di "Più libri più liberi", la fiera della piccola e media editoria di Roma. Attraverso una febbre reale e metaforica, il romanzo autobiografico di Bazzi racconta il disagio di un trentenne dell'estrema periferia milanese nel momento in cui scopre di essere sieropositivo e si imbatte in una malattia ormai quasi dimenticata, ma ancora minacciosa come l'AIDS.

A partire dal d-day che ha cambiato la sua vita con una diagnosi definitiva, l'autore ci accompagna indietro nel tempo, all'origine della sua storia, nella periferia in cui è cresciuto, Rozzano, il Bronx del Sud (di Milano), la terra di origine dei rapper, il paese dei tossici, degli operai, delle famiglie venute dal Sud per lavori da poveri, dei tamarri, dei delinquenti, della gente seguita dagli assistenti sociali, dove le case sono alveari e gli affitti sono bassi, dove si parla un pidgin di milanese, siciliano e napoletano. Dai cui confini nessuno esce mai, nessuno studia, al massimo si fanno figli, si spaccia, si fa qualche furto e, nel peggiore dei casi, si muore. Figlio di genitori ragazzini che presto si separano, allevato da due coppie di nonni, cerca la sua personale via di salvezza e di riscatto, dalla redestinazione della periferia, dalla balbuzie, da tutte le cose sbagliate che incarna (colto, emotivo, omosessuale, ironico) e che lo rendono diverso. ■



Una serie in dieci puntate, disponibile in esclusiva su RaiPlay dal 22 dicembre, un viaggio nella scienza con il più grande dei divulgatori. Sulla piattaforma della Rai debutta "Superquark+", un programma di divulgazione scientifica, semplice e amichevole, elaborato con serietà e rigore, e con l'obiettivo di essere sempre comprensibile a tutti. Padrone di casa, ideatore del progetto e guida per lo spettatore è Piero Angela, con lui giovani ricercatori-divulgatori. "Spero che questa formula piaccia soprattutto ai giovani – afferma il conduttore – la nostra proposta si adatta alle nuove modalità di fruizione dei contenuti. Sarà possibile vedere e rivedere 'Superquark+' ogni volta che lo si vorrà. Tutte le dieci puntate saranno disponibili contemporaneamente". Le puntate monotematiche, della durata di 15 minuti, esplorano scenari tra loro diversi, dando conto degli sviluppi più recenti della ricerca scientifica.

La vita extraterrestre

Siamo soli nell'universo? È una delle domande che da sempre l'uomo si pone di fronte alla vastità dello spazio. La ricerca di vita su pianeti diversi dal nostro è un'attività che impegna da tempo gli scienziati. Quali sono i metodi di questa ricerca? Che aspetto potrebbero avere le forme di vita su pianeti con caratteristiche diverse dalla Terra?

L'amore

Cosa può dirci la scienza sull'amore? A partire dall'innamoramento e dalle tempeste chimiche che si scatenano nel nostro cervello, passando per l'amore e il corteggiamento tra i giovani nell'epoca dei social network fino ad arrivare all'innamoramento nel mondo animale. Una puntata che racconta gli aspetti scientifici di una dinamica che è alla base della procreazione di ogni specie.

Le diete

Nutrirsi è uno degli aspetti centrali della vita: il nostro corpo si distrugge e si ricostruisce costantemente, rinnovandosi proprio attraverso le sostanze nutritive che assumiamo dal cibo. Il tema viene esplorato da più punti di vista per capire al meglio i meccanismi che ci portano ad assumere la giusta quantità e qualità di cibo.

Lo sport

Cosa c'è di diverso nei vari tipi di strutture fisiche degli atleti? Cosa può dirci la fisica sulle forze che entrano in gioco durante un salto con l'asta? Sport e tecnologie digitali: i dati diventano sempre più importanti per il miglioramento delle prestazioni degli atleti.

*Dalla vita
extraterrestre
allo sport,
dall'acqua
all'amore,
passando
attraverso
la memoria
e il gioco.
Sono alcuni
dei temi del
programma in
dieci puntate
disponibile dal
22 dicembre
su RaiPlay*

Rai Play


©Assunta Servello

LA DIVULGAZIONE WEB di Piero Angela

La vista

L'occhio: una macchina perfetta, frutto di milioni di anni di evoluzione. Un meccanismo che può essere ingannato o può essere difettoso. Macchine visive sempre più raffinate sono capaci non solo di vedere, ma anche di interpretare le immagini e riconoscere volti e gesti umani.

Il freddo

Cos'è il freddo? Come fanno degli embrioni umani a sopravvivere per mesi a meno 190 gradi? E si potrebbe congelare un intero essere umano? Nella puntata si esplorano le basse temperature e i loro effetti sul nostro corpo

L'acqua

La superficie terrestre è ricoperta per due terzi di acqua. Gli oceani sono essenziali per la vita sulla terra. Ma l'acqua è anche il nostro alimento principale: tutto ciò che succede nel nostro corpo ha bisogno di questo liquido. Di acqua dolce, però, sulla Terra non ce n'è moltissima, e produrne di più non è facile.

La memoria

La memoria è alla base dell'apprendimento, ma è soprattutto un universo dove i ricordi, riunendosi tra loro in una infinità di possibili montaggi, creano pensieri, idee, fantasie, e anche previsioni. Ma quanto è grande la memoria umana? E che mezzi abbiamo oggi per aumentare la nostra possibilità di ricordare?

Il gioco

Un viaggio nel mondo del gioco: la funzione educativa come quella pedagogica, ma anche aspetti negativi come la ludopatia. La puntata affronta anche il tema dei videogames, dalla nascita al loro sviluppo.

Il sonno

Dormire è un'esigenza biologica. Il sonno non è soltanto un periodo di riposo, ma un momento in cui avvengono nel cervello cose fondamentali. È per questo che quando dormiamo male funzioniamo meno bene. ■



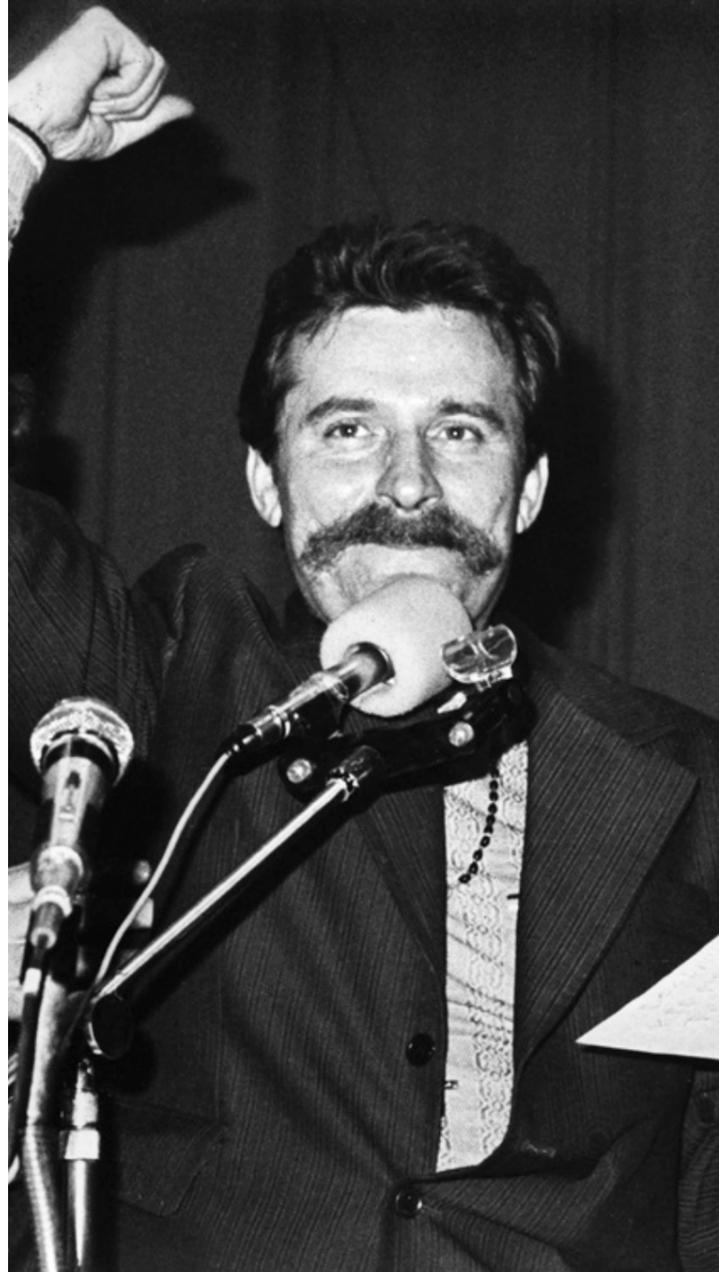


CICLO "CIRQUE DU SOLEIL"

Dralion Rai 5

Una celebrazione degli elementi della natura attraverso numeri sorprendenti che coniugano arte, musica, coreografia, acrobazia. È lo spettacolo del Cirque du Soleil "Dralion", in onda sabato 4 gennaio alle 21.15 su Rai5. Oriente ed Occidente si incontrano in questo show, la cui première risale al 1999, e dove la tradizione circense cinese si coniuga a quella del circo contemporaneo di matrice occidentale. Il titolo della performance è una parola-macedonia che fonde il Drago ed il Leone e traduce l'aderenza tra due mondi lontani ma non dissimili, celebrando la natura e la sua forza generatrice. Lo spettacolo chiude il ciclo di appuntamenti che Rai Cultura ha dedicato alla celebre compagnia di circo acrobatico canadese che dal 1984 fa sognare il pubblico di tutto il mondo con le sue straordinarie creazioni.

Un percorso che attraversa il repertorio più che trentennale del Cirque du Soleil, facendo rivivere al pubblico televisivo le emozioni che milioni di spettatori hanno sperimentato dal vivo, sotto il maestoso tendone del circo, il Grand Chapiteau: le suggestioni mozzafiato suscitate dalle performance degli acrobati, la grandiosità stupefacente ed esotica delle scenografie, le immaginifiche figurazioni coreografiche, le musiche coinvolgenti e roboanti, vere e proprie colonne sonore originali degli show. Gli appuntamenti con il Cirque du Soleil proseguiranno nei sabati successivi con gli spettacoli "Alegria", "Delirium" e "Quidam". ■



PASSATO E PRESENTE

Polonia 1989 la vittoria di Wałęsa

Rai Storia

Il 18 giugno 1989, la lista di Solidarność vince le prime elezioni semi-libere in Polonia dall'avvento del comunismo. È il primo risultato tangibile di una lunga battaglia in nome della democrazia compiuta da Lech Wałęsa e dal suo sindacato libero. Una lunga storia che la professoressa Krystyna Jaworska e Paolo Mieli ricostruiscono a "Passato e Presente", il programma di Rai Cultura in onda sabato 4 gennaio alle 20.30 su Rai Storia. Poco più di un anno dopo Wałęsa è eletto presidente della repubblica, consacrazione del ruolo determinante svolto assieme a Papa Giovanni Paolo II nella trasformazione democratica del regime. Per la Polonia è l'inizio di un cammino che la porterà ad entrare nella Nato e nell'Unione Europea. ■

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA AI PROGRAMMI
RAI LA TROVATE ALLA PAGINA 501
DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI DEL
RADIOCORRIERE TV


Rai Gulp
Rai YoYo

Il Natale di Rai Ragazzi: **CARTONI ANIMATI, FILM E TANTE PRIME VISIONI**

Sarà un Natale ricco di prime visioni quello di Rai Ragazzi. Su Rai YoYo e Rai Gulp sono in programma nuove serie animate, film ed episodi natalizi con i personaggi più amati del canale. In arrivo le nuove stagioni di Topo Tip, Molang, Heidi, Seven & Me e Vampirina, e le nuove serie Berry Bees e Artù e gli amici della tavola rotonda.

A Rai YoYo è già Natale. Ogni giorno, alle 12.30, Lorenzo Branchetti conduce "Natale con YoYo", che fa vivere a bambini, genitori e nonni tutta la magia del Natale. Anche quest'anno il canale propone il programma tutto dedicato alle festività,

che va in onda fino a lunedì 6 gennaio 2020. Nello studio, che diventa "Casa YoYo", Lorenzo Branchetti è il padrone di casa. Ad affiancarlo, alcuni dei personaggi molto amati dai bambini, il tenerissimo Dodò, l'irresistibile Lallo e la dispettosa Zarina. Con loro tanti ospiti, racconti, attrazioni, contenuti allegri e ricchi di significato proprio sulle festività natalizie. Da non perdere l'appuntamento con le "Canzoni dello Zecchino d'oro". Tutti i giorni, alle 15 e 22.15, c'è serie "Christmas Collection", con i video animati delle canzoni di Natale interpretate dal piccolo coro dell'Antoniano di Bologna.



Ma il Natale di Rai YoYo non finisce qui. Ogni giorno, alle 17.10, vanno in onda gli speciali animati a tema: "Che animale sei?" (23 dicembre), "Piccolo grande Timmy - Sorpresa di Natale" (24 dicembre), "Spike" (25 dicembre), "La Strega Rossella" (26 dicembre), "Pimpa e Olivia Paperina" (27 dicembre), "Mimi e Lisa" (28 dicembre), "Il Natale di Peter Coniglio" (29 dicembre), "Bob e la slitta di Babbo Natale" (30 dicembre, inizio alle 16:45), "Trecciolina e SenzaSonno" (31 dicembre), "Pimpa storia di Natale" (1 gennaio), "Shaun Vita da Pecora - I lama in fattoria" (2 gennaio), "La casa delle Api - Il Natale perfetto" (3 gennaio), "Pimpa e Olivia Paperina" (4 gennaio), "Mimi e Lisa" (5 gennaio) e "Gruffalo" (6 gennaio). Da segnalare inoltre gli appuntamenti in prima serata (alle 20.25): "Un incredibile Natale" (sabato 21 dicembre), "Bastoncino" (sabato 28 dicembre) e "La freccia azzurra" (domenica 5 gennaio 2020).

Nei giorni di Natale saranno proposti gli episodi natalizi delle serie più amate di Rai YoYo, come Masha e Orso, PJ Masks, Peppa Pig e Lupo. In particolare, lunedì 23 dicembre, alle 19.35 sarà proposto l'episodio speciale di "Topolino e gli amici del Rally", mentre martedì 24 dicembre, alle 8.45 ci sarà in prima tv "Peppa Pig - Natale in ospedale". Anche Ricky Zoom sarà protagonista con uno speciale natalizio, in onda sempre il 24 dicembre, alle 18. Torna anche il coniglietto Molang. Da sabato 21 dicembre, alle 11.45, arriverà l'attesa quarta stagione. Anche per Molang e il suo amico Piupiu sono in programma due appuntamenti natalizi, il 24 e 25 dicembre alle 15.15. Per quanto riguarda le nuove serie da segnalare i nuovi episodi di "Vampirina", tutti i giorni alle 20.05, e la nuova stagione di Topo Tip, la popolare serie italiana basata su una collana di libri, che con divertimento e fantasia insegna ai più piccoli che cosa sono le emozioni. L'appuntamento è dal lunedì al venerdì, alle 8.15.

Anche su Rai Gulp il Natale è già arrivato con "Il Calendario dell'Avvento". In onda fino al 24 dicembre, alle 13.15 e 16.20, il programma racconta l'attesa del Natale da parte dei ragazzi delle varie regioni italiane.

In arrivo tante produzioni nuove. Tutti i giorni, alle 10.15, c'è la seconda stagione di "Seven and me", ovvero i sette nani e la giovane Neve, bisbisbisnipote di Biancaneve. Una serie originale tra sitcom e animazione, con i sette nani a cartoni animati che interagiscono con i personaggi reali, tra cui Flavio Parenti che interpreta il ruolo del padre della protagonista. Alle 18, c'è "Berry Bees", una nuova appassionante serie animata di spionaggio che vede protagoniste tre giovani inseparabili amiche Bobby, Lola e Juliette. Nel pomeriggio della Vigilia di Natale ci sarà anche un episodio speciale per le Berry Bees.

Tornano la freschezza e la simpatia contagiosa di Heidi in una nuova serie di storie originali. Da martedì 24 dicembre, alle 9.25, su Rai Gulp ci sarà l'attesa seconda stagione di Heidi. La protagonista impara a farsi carico delle responsabilità e ad affrontare nuove sfide, infondendo fiducia negli altri con la sua gioia di vivere. Un'avventura natalizia speciale anche per Bat Pat, il giovane pipistrello protagonista di una collana di libri e della serie animata coprodotta dalla Rai con la tv pubblica spagnola. Martedì 24 dicembre, alle 12 (e in replica il 25 dicembre alle 18), andrà in onda lo speciale "Ho! Ho! Ho! Buon Natale da urlo".

Infine, tutti i giorni, alle 16.20, c'è "Artù e gli amici della tavola rotonda", un racconto animato della Tavola Rotonda come non si è mai visto prima, dove non mancano gli elementi classici: la spada magica, il calderone miracoloso, i libri di incantesimi, le amicizie, un re dispotico e un amore impossibile, draghi e unicorni.

Tanti anche i film per le feste. In prima serata ci saranno "L'apprendista Babbo Natale 2 - Sulle ali del Natale" (23 dicembre), "Hank Zipzer - Catastrofe di Natale" (24 dicembre), "Bianca e Grey e la pozione magica" (25 dicembre), la prima visione "Versi X Versi" (26 dicembre), "Shaun Vita da Pecora - Il film" (27 dicembre), la prima tv "La regina delle nevi 2" (il 29 dicembre, in doppio orario alle 14.10 e alle 20.35), "Descendants" (30 dicembre) e "Descendants 2" (31 dicembre), "Le 12 fatiche di Asterix" (1 gennaio), "Asterix e la pozione magica" (2 gennaio), "Asterix e la sorpresa di Cesare" (3 gennaio), la prima visione "La regina delle nevi 3" (il 5 gennaio, con doppio orario alle 14.10 e alle 20.35), e il film "100% Coco" (6 gennaio). ■



Un anno DI SPORT

Il 2019 è stato uno di quei "cuscineti" che si posizionano, un anno sì e un anno no, tra i grandi eventi sportivi come Mondiali, europei di calcio e Olimpiadi. Leo Messi ha vinto il suo sesto pallone d'oro, staccando, in quella che ormai è diventata una competizione a due, Cristiano Ronaldo. Secondo molti la "pulce" non avrebbe fatto molto per meritarselo quest'anno, soprattutto in presenza di candidati qualificati come Van Dijk o Alisson del Liverpool campione d'Europa nel derby tutto inglese contro il Tottenham. Ma il premio messo in palio

da France Football non perde fascino e prestigio nell'incoronare il miglior calciatore dell'anno.

Per quanto riguarda la Serie A non è ancora terminata la "dittatura" della Juventus che dura, senza soluzione di continuità, dal 2011, però abbiamo assistito a novità interessanti come l'Atalanta di Gasperini, meritatamente approdata agli ottavi di Champion's League dopo un sorprendente quarto posto in campionato. Gasp ha saputo resistere alla sirena di approdare in una grande piazza come

Roma per proseguire il suo laboratorio in quel di Bergamo e continuare a raccoglierne i frutti.

Il 2019 è stato anche l'anno della prepotente e piacevole scoperta del calcio femminile. I mondiali in rosa hanno catturato l'attenzione dei media e degli appassionati un po' ovunque.

Le azzurre, partite senza troppa attenzione, hanno sconfitto Australia e Giamaica guadagnandosi anzitempo l'accesso agli ottavi di finale, dove hanno battuto anche la Cina raggiungendo i quarti prima di venire eliminate per mano dei Paesi Bassi.

Una speciale menzione infine la merita certamente l'epica finale del torneo di Wimbledon, giocata a luglio tra Novak Djoković, e un sempiterno Roger Federer. Quasi 5 ore di tennis a livelli stellari e concluse con la vittoria del serbo grazie al punteggio di 7-65, 1-6, 7-64, 4-6, 13-123.

Livelli così alti sull'erba inglese non si vedevano dall'ultimo atto dell'edizione del 1980, quando Bjorn Borg sconfisse al quinto set John McEnroe. Non a caso su quel mach è stato fatto anche un film. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per RadiocorriereTV



GENERALE



1	1	Coldplay	Orphans
2	2	Dua Lipa	Don't Start Now
3	6	Tones And I	Dance Monkey
4	5	Marracash	Bravi a cadere, i polmoni
5	8	Tommaso Paradiso	Non avere paura
6	9	Ed Sheeran feat. Camil..	South Of The Border
7	12	Lizzo feat. Ariana Grande	Good As Hell
8	4	Maroon 5	Memories
9	7	Cesare Cremonini	Al telefono
10	11	Black Eyed Peas, The X..	RITMO (Bad Boys For Life)

UK



1	15	Harry Styles	Adore You
2	18	Dua Lipa	Don't Start Now
3	19	Tom Walker	Better Half Of Me
4	23	Regard	Ride It
5	22	Kygo x Whitney Houston	Higher Love
6	28	Ed Sheeran feat. Khalid	Beautiful People
7	16	Sigala feat. Ella Hend..	We Got Love
8	26	Script, The	The Last Time
9	89	Dermot Kennedy	Power Over Me
10	30	Jax Jones feat. Ella H..	This Is Real

ITALIANI



1	2	Marracash	Bravi a cadere, i polmoni
2	4	Tommaso Paradiso	Non avere paura
3	3	Cesare Cremonini	Al telefono
4	5	Vasco Rossi	Se ti potessi dire
5	6	Emma	Stupida allegria
6	1	Tiziano Ferro	In mezzo a questo inverno
7	10	Ultimo	Tutto questo sei tu
8	7	Zucchero	Spirito nel buio
9	8	Tha Supreme	Blun7 a swishland
10	16	Carillon with Achille ..	Carillon

STATI UNITI



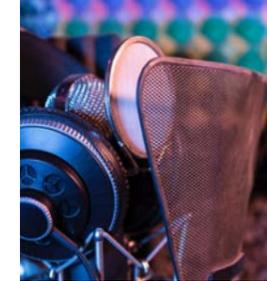
1	1	Post Malone	Circles
2	2	Lizzo feat. Ariana Grande	Good As Hell
3	4	Dan + Shay feat. Justi..	10,000 Hours
4	3	Maroon 5	Memories
5	5	Lewis Capaldi	Someone You Loved
6	6	Selena Gomez	Lose You To Love Me
7	9	Shawn Mendes & Camila ..	Señorita
8	14	Ed Sheeran & Justin Bi..	I Don't Care
9	8	SHAED	Trampoline
10	7	Chris Brown feat. Drake	No Guidance

INDIPENDENTI



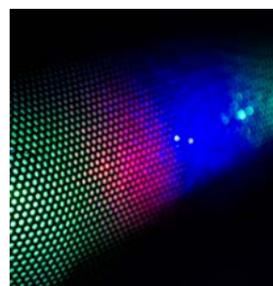
1	1	LP	Shaken
2	3	Ultimo	Tutto questo sei tu
3	2	Danti feat. Nina Zilli..	Tu e D'lo
4	5	Alice Merton	Easy
5	4	Tormento & Tiromancino	Per quel che ne so
6	6	Burak Yeter	Friday Night
7	7	Malika Ayane	Wow (niente aspetta)
8	9	Diodato	Che vita meravigliosa
9	8	Coez	La tua canzone
10	10	Modà	Puoi leggerlo solo di ..

EUROPA



1	1	Tones And I	Dance Monkey
2	2	Maroon 5	Memories
3	3	Dua Lipa	Don't Start Now
4	7	Post Malone	Circles
5	6	Regard	Ride It
6	10	Coldplay	Orphans
7	13	Weeknd, The	Blinding Lights
8	11	Ava Max	Torn
9	12	Ed Sheeran feat. Khalid	Beautiful People
10	20	Shawn Mendes & Camila ..	Señorita

EMERGENTI



1	1	Sofia Tornambene	A domani per sempre
2		Marco Sentieri	Billy Blu
3	2	Eugenio Campagna	Cornflakes
4	3	Aiello	La mia ultima storia
5		Hania	Al centro di un amore
6	4	Sierra	Enfasi
7	10	Benedetto Alchieri	Molière
8	5	Michael Leonardi	Running wild
9	9	Filo Vals	Mr World
10	8	Booda	Elefante

AMERICA LATINA



1	1	Black Eyed Peas, The X..	RITMO (Bad Boys For Life)
2	2	Daddy Yankee	Que Tire Pa Lante
3	3	Karol G & Nicki Minaj	Tusa
4	4	Dua Lipa	Don't Start Now
5	6	Tones And I	Dance Monkey
6	5	Camilo & Pedro Capó	Tutu
7	9	Post Malone	Circles
8	7	Anuel AA feat. Daddy Y..	China
9	10	Shawn Mendes & Camila ..	Señorita
10	8	Rauw Alejandro & Farruko	Fantasías



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1930



1940



1950



1960



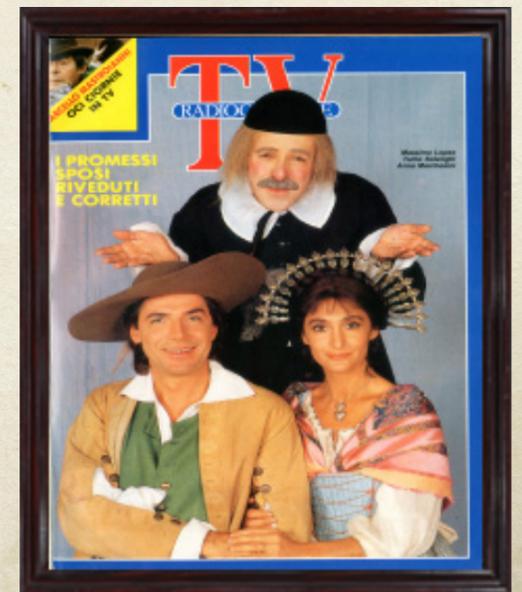
1970



1980



1990



GENNAIO



COME ERAVAMO



IL RADIOCORRIERE TV VI DÀ APPUNTAMENTO AL 13 GENNAIO



Alberto Angela
MERAVIGLIE
alla scoperta
della penisola dei tesori